

## BOTTI Ludovico Maria, Vignaiolo nel Lazio



Sono Ludovico Maria Botti, delegato dei Vignaioli Indipendenti del Lazio. In seguito all'assemblea del Mercato di Piacenza, e dopo essermi confrontato con la mia delegazione, ho deciso di candidarmi al consiglio nazionale della FIVI. Ho intenzione di mettere a disposizione dei vignaioli l'esperienza e professionalità maturate in progetti di innovazione e sostenibilità. Questi sono temi cruciali per poter affrontare le sfide che i cambiamenti climatici ci pongono davanti.

Contemporaneamente, è mia intenzione coltivare e consolidare contatti più stringenti con le istituzioni centrali (il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) che gravitano nel Lazio, per ottenere contatti rapidi e frequenti (riunioni, incontri, ecc.) Un Obiettivo che ritengo importante per noi è quello di far conoscere meglio la nostra attività sindacale che, come è emerso dal consiglio uscente, è stata un po' trascurata dal governo centrale. La nostra delegazione ha iniziato un percorso, accreditandosi presso il tavolo regionale con lo scopo di creare degli eventi di comunicazione a Roma. Tutto è stato però bloccato dalla pandemia. Vorrei che la mia attività servisse a riattivare queste iniziative d'interesse per tutti quanti noi.

Per queste ragioni vi presento la mia candidatura: sono un vignaiolo di 42 anni, Imprenditore Agricolo Professionale da 20 anni. Nel 2002, con i miei due fratelli, Clarissa e Bernardo, abbiamo deciso di creare l'azienda agricola Trebotti, partendo da grandi tradizioni famigliari, con origini lontane. Da parte materna, infatti, la nostra famiglia è legata al mondo agricolo e al vino grazie un'azienda di famiglia in provincia di Treviso da oltre 150 anni. A tre anni d'età, ho partecipato alla mia prima vendemmia e da lì non ne ho mai saltato una. Abbiamo deciso di realizzare la nostra azienda nella Tuscia viterbese,

impiantando 10 ettari di vigneti e costruendo la cantina. L'obiettivo, infatti è, ed è stato sempre quello di produrre vini di qualità cercando di impattare il meno possibile sull'ambiente (consumo energetico, consumo idrico, impatto paesaggistico, ecc.) Mentre produciamo vino, in collaborazione con enti di ricerca (MiPAAF, Ministero dell'ambiente, l'Università degli Studi della Tuscia, il Sant'Anna di Pisa, il CMCC (Centro Euromediterraneo per il Cambiamenti Climatici), il CREA, l'ARSIAL e tanti altri), abbiamo sempre privilegiato le "best practices" finalizzate alla sostenibilità ambientale, soprattutto in ottica di contenimento delle emissioni di anidride carbonica, responsabili dei cambiamenti climatici, fino a raggiungere la qualifica di "Carbon neutral".

Ritengo che, come Vignaioli Indipendenti, tutti noi siamo "sentinelle" del territorio che ci circonda. Questo è il motivo per cui mi piacerebbe portare il mio contributo alla FIVI nazionale, con lo sviluppo di progetti e rapporti con le Istituzioni a tutti noi cari: tradizione, sostenibilità e innovazione, centralità della vigna, rispetto del territorio e di chi condivide con noi l'esperienza del vino .

Da qui nasce un'altra necessità, quella di riuscire a comunicare ai nostri consumatori e soprattutto alle istituzioni, l'importanza del riconoscimento della figura giuridica del vignaiolo, come colui che svolge un alto ruolo sociale, ambientale ed economico. Per poter produrre in maniera equa e sostenibile, infatti noi vignaioli dobbiamo farci carico di costi e vincoli che dovrebbero essere sostenuti dai prezzi e dalle politiche di sviluppo che riguardano il nostro settore.